

MONTICHIARI Il Coni finanzia un milione di euro per ottenere il dissequestro giudiziario

Il velodromo allo sprint La ripartenza in autunno

A giugno scatterà l'ultima fase dei lavori di messa in sicurezza La Federciclismo in pole position per la gestione futura dell'impianto

È stato fissato l'ultimo giro di lavori che dovrebbe portare al dissequestro e alla riapertura del velodromo di Montichiari. Il traguardo arriva dopo tre anni di chiusura dell'impianto e di un'inchiesta giudiziaria sugli eventi ospitati dalla struttura nonostante l'assenza del certificato di prevenzione incendi e tutte le norme sulla sicurezza collegate. L'altro giorno, il sindaco di Montichiari Marco Togni ha avuto un colloquio con i tecnici del Coni incaricati di gestire la partita degli adeguamenti del velodromo dove, grazie a una deroga del tribunale, si allenano le squadre nazionali. Il Coni ha fatto sapere che l'ultima tranche di lavori inizierà entro giugno e si concluderà in autunno. Successivamente si procederà al dissequestro dell'impianto e poi, finalmente, la struttura, pandemia permettendo, tornerà ad essere fruibile a tutti. L'accordo tra le parti per svolgere i lavori da 1 milione 98 mila euro è stato raggiunto. In sostanza dovrà essere ultimata quella che è stata definita la fase 2 relativa alle opere interne. In primo luogo, a causa delle infiltrazioni degli ultimi anni, sarà necessario mettere a norma l'impianto elettrico, quello del riscaldamento e le relative caldaie. Il pacchetto di opere contempla anche la posa di una rete di rilevatori di fumo anche sotto la cupola. Particolarmente oneroso si annuncia il restyling sulle pareti sfregiate dall'umidità e la sostituzione delle pareti di cartongesso crollate. Poi ci saranno i costi delle pratiche burocratiche e in particolare delle pratiche relative a ottenere l'idoneità statica per l'intera struttura. Sono questi i lavori da realizzare dopo che nei mesi precedenti è stata conclusa l'operazione di ristrutturazione da 800 mila euro che ha consentito la sistemazione di un telo sul tetto per evitare infiltrazioni e la delicata sostituzione della pista usurata e logorata dall'acqua venuta giù negli anni. Ultimata la fase 2 dei lavori si procederà al dissequestro e contemporaneamente si aprirà la partita sul futuro del velodromo. Tra le ipotesi prese in considerazione è che la gestione possa essere affidata alla Federciclismo. Infine si procederà alla fase 3, destinata a rilanciare definitivamente l'impianto che nel recente passato era stato messo inspiegabilmente da parte. Il progetto prevede di creare anche un centro medico sportivo e una palestra di allenamento di ultima generazione.



Il velodromo imbecca lo sprint verso il dissequestro giudiziario